



12/00045976

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1190
sala III

OGGETTO: Elementi di una collana

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, t.C (F.133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavo Amadio 1893
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: fine VI-VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: pasta vitrea e vetro

MISURE: i grani sono di diverse grandezze

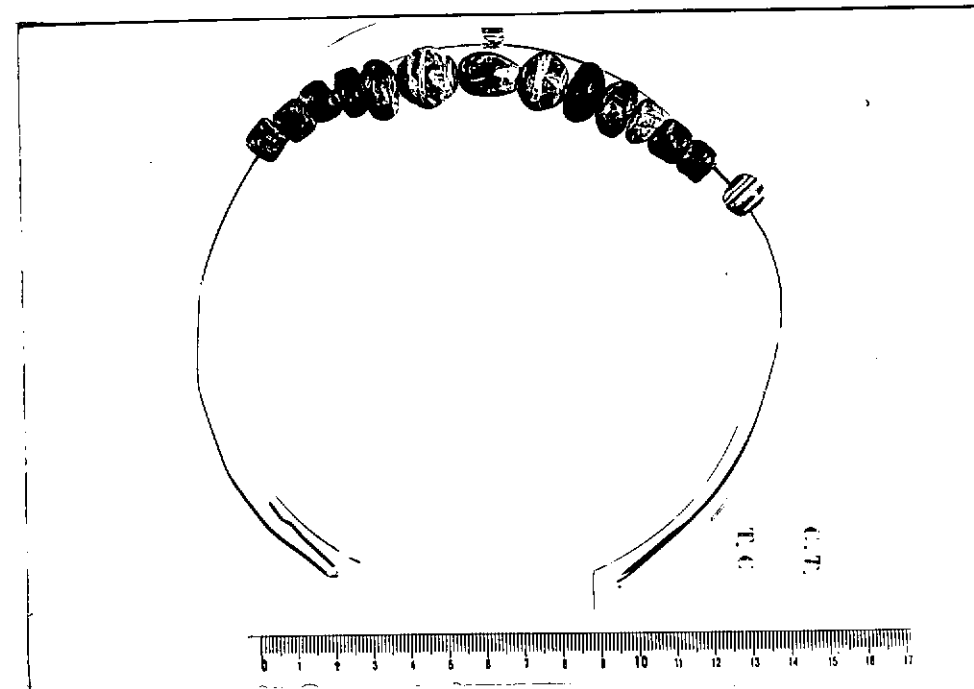
STATO DI CONSERVAZIONE: mancano molti elementi; quelli conser-
vati sono in buone condizioni

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5269

DESCRIZIONE: La collana è ~~forse~~ incompleta. Ci sono conservati cinque elementi di pasta vitrea variegata, un paio in forma di fuseruola, un terzo a mandorla, mentre gli altri due hanno forma tendente al tondo. Gli altri elementi sono di vetro, due di essi doppi, di diversi colori: blu, verde (uno), giallo scuro trasparente (uno).

La tomba C conteneva un corredo femminile che secondo la descrizione del Mengarelli (cfr. bibl.) era composto dei seguenti oggetti: una collana di pasta vitrea (descritta sopra), uno spillo d'argento a capocchia emisferica, una piccola fibbia di bronzo con placca di ferro, una catenella di rame ed un orecchino di bronzo dorato con pendente, tutti oggetti, fatta eccezione per l'orecchino, molto comuni nelle tombe femminili longobarde d'Italia. Nessuno di essi offre ./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R.MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,
XII, 1902, col.195

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:
inv. n. 1190-1192; 2309-2310; 2743-2761

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

M. M. M.

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:
Museo Nazionale romano s.n.

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00045976

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1190

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

però punti d'appoggio cronologici, ragion per cui la tomba non può essere datato in modo più preciso di quello proposto.

Agli oggetti sopra numerati va aggiunta una serie di altri oggetti, in condizione di estrema frammentarietà, di cui non viene data nessuna notizia dal Mengarelli, ma che risultano appartenenti alla t.C da un elenco di materiali della necropoli di Castel Trosino fornito dal Museo Nazionale Romano al momento della loro consegna al Museo dell'Alto Medioevo avvenuta di recente (1975).

Si ha tuttavia qualche dubbio sulle effettiva pertinenza di questo gruppo di oggetti alla t.C, non tanto perché di essi manca ogni menzione nel Mengarelli (come avremo altre volte occasione di constatare il Mengarelli ha ommesso la descrizione di interi corredi; cfr. ad es. il caso della t.5 e della t.8), ma perché tra i frammenti in questione, quasi tutti di ferro, ne compare uno, forse di maniglia di scudo, che fa sospettare che si tratti del residuo di un corredo maschile e nessuno degli altri frammenti si può attribuire con certezza ad un corredo femminile.

Si è pertanto propensi a credere ad una commistione di corredi, cosa del resto che si verifica anche per altri corredi.

Tutta la questione rimane però insoluta a causa dell'estrema frammentarietà dei reperti che non permette una identificazione certa e inequivocabile.